

(Tommaso Pensa, *Ultima Cena*, 2016)



⁴¹Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». ⁴²E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: «Sono disceso dal cielo»?». ⁴³Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. ⁴⁴Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. ⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». (Giovanni 6,41-51)

LA CARNE DI DIO

Dentro tutte le creature è al lavoro una forza di attrazione divina verso la bellezza e la bontà, verso quelle cose che fanno star bene. Elia, il profeta guerriero, inseguito dai sicari della regina, alla fine si arrende: *Basta, meglio morire*. Troppo cammino, troppo deserto, troppo dolore. Voglia solo di restare accucciato, sotto il cespuglio di ginestre. Ed ecco un angelo, un profumo di pane cotto e acqua fresca di pozzo. Niente parole dure, di giudizio, di accusa, ma solo: *Elia, mangia*. Dio non fa trovare al profeta stanco un cavallo che divori le distanze assolate del deserto, ma solo un po' di pane e acqua, una carezza e una parola. Il quasi niente, che però risveglia la sua forza. E il profeta cammina sulle sue gambe, e non su mani d'angeli, con le forze che non sapeva di avere, fino al monte di Dio. La prima lettura ci introduce al tema del pane, con il vangelo passiamo dal deserto alla sinagoga di Cafarnao, seguendo tre parole centrali: **1. Io sono il pane disceso dal cielo**. In una sola frase si intrecciano tre metafore: *pane, cielo*, e un movimento di *discesa*. *Il pane è tutto ciò che fa vivere. Io sono pane*: io faccio vivere. Il lavoro di Dio è alimentare la vita. Il nostro, semplicemente accoglierlo. Uno diventa ciò che accoglie, uno diventa ciò che lo abita. *Cielo che discende: Dio in cammino*. Scende Dio, ed entra in me come pane. Dio sotto la mia pelle, sopra la mia povertà, come un re sul trono. Prendiamo nota di questa azione descritta da Gesù: discende per mille strade, in cento

modi, discende verso di me e lo fa adesso, in questo momento, e continuamente. Mi avvolge, io sono immerso in lui. Lui immerso in me. **2. Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre**. Un Dio attraente! Finalmente: non un dito puntato, ma una forza di attrazione cosmica. Io sono cristiano per attrazione, da parte non di un Dio onnipotente, ma di un Dio che tutto abbraccia (K. Jaaspers). Dentro tutte le creature è al lavoro una forza di attrazione divina verso la bellezza e la bontà, verso quelle cose che fanno star bene. **3. Chi mangia la mia carne**. Mangiare. Verbo così semplice, quotidiano, vitale. Che indica cento cose, ma la prima è vivere di ciò che mangi. Vivere di Dio è il senso ultimo del tempo e dell'eterno. Dio dentro, che mi trasforma nel cuore, nel corpo, nell'anima. *La mia carne, dice Gesù, e non il mio corpo*. La carne, cioè l'umanità originaria e fragile: "Prendete la mia umanità come misura alta del vivere": racconti, gesti e parole, croce e pasqua. Sta a me respirare la sua aria limpida e fresca, muovermi in quel mare d'amore che ci avvolge e ci nutre, sognare i suoi sogni. *Del suo Spirito è piena la terra: è piena, è colma, ne trabocca*; il Pane non sta sull'altare della chiesa, ma sulla tavola di casa...dolce carne è quella di chi ti ama; dolente carne di Cristo è il povero; e tutta la gente insieme è la carne santa di Dio. (fr. *Ermes Ronchi*)

AVVISI

- Da giovedì 8 a mercoledì 14 agosto il **Clan Scout** partecipa al campo mobile fra Lucca e Siena. Buon cammino!
- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe finora sono stati raccolti € **74.377,32**. Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. IBAN: IT8900839960260000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero).
- Bike for Africa: **raccolta di biciclette usate** promossa dall'organizzazione Manivero (ex allieve salesiane). Le biciclette vanno lasciate allo spaccio dei Fratelli Campagnolo (Via Merlo, 2). Per eventuali informazioni contattare Maria Giovanna (3476637514). Questa raccolta ha come finalità la facilitazione dell'accesso all'istruzione a bambini e ragazzi che altrimenti dovrebbero muoversi a piedi.
- A favore della campagna **Adotta un dipinto** per il restauro del patrimonio artistico della chiesa di San Zeno sono stati raccolti finora € **1.300**. Grazie agli offerenti.
- Sabato 17 e domenica 18 agosto in chiesa a San Zeno la **Caritas** raccogliere viveri e fondi per le necessità di famiglie e persone in difficoltà.

La fede e la coscienza

Lunedì scorso dalle colonne di questo giornale Ilvo Diamanti presentava e interpretava i dati del sondaggio Demos di alcuni mesi fa sulle passioni degli italiani. E, come ci si attendeva, il risultato per quanto riguarda il fenomeno religioso è che in pochi anni l'interesse verso la religione e di conseguenza verso la chiesa è sceso sensibilmente: sono realtà che appassionano sempre meno, il cristianesimo appare sempre meno eloquente e la chiesa sta perdendo progressivamente la sua qualità di riferimento, di autorità universale. Purtroppo sono dati che convergono con i risultati di altre inchieste: da quella molto documentata e intelligentemente interpretata da Luca Diotallevi (*La messa sbiadita*, Rubettino 2023) a quelle realizzate sotto l'impulso di istituzioni cattoliche. Inutile confessare che il cristiano credente soffre di questa *diminutio* nella quale non scompare solo la cristianità ma rischia di non essere più

rilevante e significativo l'evento cristiano, la comunità cristiana. Anche perché va riconosciuto che la chiesa, almeno nella voce e negli atti di Papa Francesco, si è fatta più missionaria, più capace di dialogo con l'umanità di oggi e ha sempre presentato la fede in modo da renderla "buona notizia". I cristiani che tentano di vivere il vangelo nelle comunità ecclesiali rimangono a volte smarriti misurando la loro impotenza ad essere significativi oggi, perché non temono il fatto di diventare una minoranza, ma vorrebbero essere una minoranza significativa, sale della terra e lievito nella pasta della storia del mondo. Però va detto con chiarezza: se c'è un allontanamento dal cristianesimo non c'è un conseguente andare ad altre fonti di vita e di orientamento, c'è solo un approdare nella marea dell'indifferenza. E questa non è certo un'acquisizione positiva per l'umanità. Nell'inchiesta di Demos emerge però un elemento che potrebbe essere molto promettente: "Tra coloro che dichiarano una pratica religiosa assidua e regolare l'insegnamento della chiesa è ritenuto, in prevalenza, utile ma non essenziale perché ciascuno deve agire secondo coscienza". Questo dato non va assolutamente minimizzato perché rivela una novità nel popolo cattolico: l'emergere della coscienza propria, dell'esercizio di un discernimento personale dotato di autorevolezza, che orienta le decisioni e le azioni. È vero che da sempre nella chiesa si è confermato il principio esposto dal concilio Lateranense IV: "Chi agisce contro la propria coscienza edifica la gehenna", dunque obbedire a un'altra autorità significa peccare. Ma in realtà negli ultimi secoli la propria coscienza è stata vista con sospetto e addirittura il seguirla era considerato peccaminoso se configgeva con un'altra autorità ritenuta superiore, quella della chiesa. Se chi invoca l'esercizio della coscienza sa anche custodire la propria coscienza formandola, fornendole occasioni di confronto, rendendola capace di ascolto del Vangelo, è veramente una buona acquisizione questo esercizio da parte dei cattolici. Questo però richiede una fede pensata, il diventare adulti e responsabili nella comunità cristiana, il ritrovare la passione della fede. Perché comunque ciò che minaccia realmente la chiesa oggi è la debolezza della fede e la mancanza di una reale fraternità vissuta tra coloro che si dicono discepoli di Gesù. *(di Enzo Bianchi)*

	10.00	Bortolo e Antonietta, Bortignon Assunta e Bisinella Elisa
	20.30	L'adorazione eucaristica è sospesa
Venerdì 16 agosto – san Rocco		
S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Angelica, Mario, Massimo, nonni, Rosa
Sabato 17 agosto – san Giacinto		
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
	18.30	Maria Chiminello, Scalco Angelo e Giuditta, Zarpellon Maria (ann), Pegoraro Rosalia
S. Zeno	19.00	Lorenzato Santo, Tessarolo Renzo e Suor Placidia, Scomazzon Claudio e Bassiano, Bisinella Maria, Pietro e Giuseppe, Bonato Ernesto, Tonelloto Ferdinando e Maria, Giorgio, Peron Rita (ann) e Artuso Ernesto
Domenica 18 agosto – 20° Tempo Ordinario B		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara, Pagnon Renato, Alberto, Maria, Zarpellon Giovanni, Elio, Mario
	10.30	Beltrame Sante, Pivato Giovanni, Bortignon Giovanni, Bonaldo Antonio
	19.00	Renato (ann)
S. Zeno	08.00	Zardo Maria e fam. def., Baggio Guerrino e fam. def.
	10.00	
SEGRETERIA		
S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. Martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30 (solo nel mese di agosto)	
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00	
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261; sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppesanzeno.it		

Il canto liberatorio del Magnificat che l'evangelista mette sulle labbra a Maria a casa della cugina Elisabetta rappresenta a tutti gli effetti un inno al sovvertimento dello status quo. Il Dio che ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili ha anche destabilizzato una volta per sempre la gerarchia patriarcale tra l'uomo e la donna, facendo di una ragazza la massima complice della salvezza del mondo. Quel Dio ha fatto di lei, l'ultima delle ragazze di Israele, una il cui nome sarà benedetto da tutte le generazioni a venire. Maria può permettersi di cantare quelle parole perché con il suo sì ha fatto saltare il tavolo, ha stabilito le condizioni del riscatto, ha voltato la carta della storia di Israele e non c'è più nessuno che potrà farle credere che qualcosa non è possibile a una donna. Con una simile madre non c'è da stupirsi se Cristo per tutta la sua vita pubblica ha usato alle donne un'attenzione altrettanto anticonformista rispetto al contesto in cui è vissuto. Non c'è niente come la Scrittura per rivelarci quanto sia falsa l'idea di Maria che vogliono darci a bere come docile e mansueta, stampino perfetto di tutte le donnine per bene. *(10.05.2011 - di Michela Murgia... nel primo anniversario della morte)*

MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI		
Lunedì 12 agosto – santa Giovanna de Chantal		
S. Giuseppe	08.00	Camerini Angelo e Olga Rosa
	19.00	7° di Cenere Olga e Valentino Zanon
Martedì 13 agosto – santi Porziano e Ippolito		
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola, a seguire adorazione eucaristica
	09.30	Esequie di Maria Zanon
S. Zeno	19.00	
Mercoledì 14 agosto – san Massimiliano Kolbe		
S. Giuseppe	19.00	Messa della vigilia dell'Assunta Agostinelli Giovanni e Lessio Cesira
S. Zeno	08.00	
Giovedì 15 agosto – Assunzione della B.V. Maria		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara, Tessarolo Renzo, Luisotto Davide, Peruzzo Settimo (ann)
	10.30	Zanella Tersillo
	19.00	
S. Zeno	08.00	